

Chiesa anglicana

Festa della solidarietà tre cori per Telethon



Il Coro della Pietrasanta si esibisce per Telethon nella chiesa anglicana

Una festa della solidarietà, complice l'atmosfera del Natale, ma non solo: sarà un momento di incontro e crescita culturale per la città, il quello che promette l'annuale concerto "Musicalmente per Telethon", promosso da Esi Gruppo Esi Paribas e dall'associazione Maggio della musica, alla sua undicesima edizione.

L'appuntamento è per stasera alle 21 nella chiesa anglicana in via San Pasquale a Chiaia. Sull'altare, piccolo capolavoro di architettura e acustica, si avvicenderanno tre tra i più affermati cori polifonici della scena musicale campana, con un repertorio ancorato alla tradizione natalizia, variegato e impreziosito da nuovi arrangiamenti. Protagonisti saranno il Coro della Pietrasanta diretto da Rosario Peluso, il gruppo Mysterium Vecis con il maestro Rosario Totaro e infine l'Ensemble Vocale di Napoli, con la direzione di Antonio Spagnuolo. Ciascun gruppo presenterà il proprio omaggio vocale: ci sarà spazio per il latino-delicato canto gregoriano, ma anche per il repertorio napoletano di Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Una strizzata d'occhio al contemporaneo, infine, con brani di respiro internazionale. Il costo del biglietto (25 euro) sarà devoluto alla Fondazione Telethon per la ricerca scientifica e per la cura delle malattie genetiche. L'iniziativa è parte della staffetta di solidarietà ingaggiata ogni anno nel mese di dicembre: i fondi ricavati dalla maratona si traducono in finanziamenti per differenti progetti di ricerca, pubblicazioni scientifiche e strategie terapeutiche.

«In dieci anni - spiega Sergio Mesmartini, presidente dell'associazione Amici del Maggio della musica - abbiamo raggiunto molti traguardi insieme con Esi: quest'anno speriamo di toccare la quota dei 60 mila euro». Gli fa eco Giovanni Biscione, del gruppo bancario: «Napoli e la Campania hanno risposto sempre con entusiasmo alle iniziative per la Fondazione. Speriamo di superarci ancora». Con questo obiettivo, il direttore artistico Michele Campanella ha messo a punto una formula che ritorna sulla polifonia.

«Siamo felici di contribuire - come il Telethon - è anche modo per mettere al centro dell'attenzione cittadina una realtà poco conosciuta come quella del canto corale, così difficile da praticare a Napoli, nonostante il ricchissimo patrimonio musicale della città», commenta il maestro Rosario Totaro, ricordando le difficoltà di chi continua a produrre cultura in tempi duri. «Iniziative come questa ricordano che la musica fa bene a tutti, anche alla ricerca».

(marcella maresca)